
SEDUTA N. 46 DEL 18 DICEMBRE 2003

RESOCONTO INTEGRALE

46.

SEDUTA DI GIOVEDI' 18 DICEMBRE 2003

PRESIDENZA DEL SINDACO DOMENICO PRITELLI

INDICE

| | | | |
|---|-------------|---|--------------|
| Comunicazioni del Sindaco | p. 3 | sizioni dei beni immobili per l'anno 2004 | p. 13 |
| Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2004/2006 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2004 | p. 3 | Costituzione del gruppo comunale di volontariato di protezione civile | |
| Approvazione bilancio di previsione 2004 — Relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale 2004/2006 | p. 9 | Approvazione del regolamento del gruppo comunale di volontariato di protezione civile | p. 17 |
| Piano delle alienazioni e delle acquisizioni dei beni immobili per l'anno 2004 | | Rinnovo convenzione tra Comuni limitrofi per l'attuazione delle pratiche pensionistiche dei dipendenti sino al 30.6.2004 | p. 18 |

SEDUTA N. 46 DEL 18 DICEMBRE 2003

La seduta inizia alle 21,15

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Maria Donato, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

| | |
|-------------------------|--|
| Pritelli Domenico | presente |
| Caldari Antonio | presente |
| Olmeda Oscar | presente |
| Balestrieri Cora | presente |
| Scola Davide | presente |
| Gennari Remo | presente |
| Galeazzi Giovanni Mario | assente (<i>entra durante la seduta</i>) |
| Muccini Massimo | presente |
| Franchini Cristina | presente |
| Scola Milena | presente |
| Leardini Marco | assente |
| Tacchi Bruna | assente (<i>entra durante la seduta</i>) |
| Gabellini Paola | presente |
| Lavanna Roberto | presente |
| Miceli Giovanni | assente g. |
| Patruno Riccarda | presente |
| Gasperi Fosco | presente |

Considerato che sono presenti n. 13 componenti il Consiglio comunale, il Sindaco dichiara aperta la seduta.

E' altresì presente l'assessore esterno Piergiorgio Pecci.

Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Sindaco.
Non vi sono comunicazioni.

Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2004/2006 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2004

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2004/2006 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2004.
Ha la parola l'assessore Olmeda.

*(Entrano i consiglieri Tacchi e Galeazzi:
presenti n. 15)*

OSCAR OLMEDA. Con questa deliberazione andiamo ad approvare il piano triennale delle opere pubbliche 2004-2006 e l'elenco annuale 2004, del quale abbiamo allegato gli studi di fattibilità. Con questo programma si approva la compatibilità con il bilancio delle opere previste e gli studi di fattibilità delle singole opere.

Se vogliamo scorrere brevemente le opere dell'annualità 2004, possiamo avere un quadro delineato del futuro immediato.

Abbiamo la realizzazione della nuova sede comunale, il cimitero di Case Badioli, lavori di adeguamento della palestra, secondo stralcio, ristrutturazione e adeguamento del maneggio di Ponte Tavollo, due interventi di consolidamento della falesia, la sistemazione dell'area spartitraffico all'incrocio tra viale della Vittoria e via XXV Aprile, la realizzazione di fognature nelle vie Redipuglia, Medaglie d'Oro e Dolce Colle, la ristrutturazione dell'area spartitraffico e di ingresso via Romagna, la manutenzione straordinaria strade varie, la realizzazione dell'impianto di irrigazione e ristrutturazione dei vecchi spogliatoi, la ristrutturazione del parcheggio in via XXV Aprile, i lavori di potenziamento scarico a mare della fognatura in via Panoramica, tratto lungomare Cristoforo Colombo, la sistemazione urbanistica viale Mare tra piazza Giardini Unità d'Italia e hotel Venus, intervento di pulizia del torrente Tavollo, riqualificazione area don Sturzo a Case Badioli, realizzazione bagni pubblici lungomare sopraelevato spiaggia libera zona porto, riqualificazione via Romagna, lato ovest, praticamente dalla rotonda al confine con il comune di Cattolica, sistemazione e

SEDUTA N. 46 DEL 18 DICEMBRE 2003

completamento lungomare sopraelevato e riqualificazione di via Cristoforo Colombo, ristrutturazione recinzione in muratura del cimitero di Gabicce Monte, manutenzione straordinaria scuole in località Case Badioli, manutenzione straordinaria stabile manufatti parapetti e muri di sostegno vari, sistemazione di via Veneto lato porto, con rifacimento di fognatura bianca.

Per le annualità successive, 2005-2006 abbiamo altri interventi, tipo realizzazione parco urbano area ex Irab, riqualificazione di via del Porto, altri interventi ai quali abbiamo dato una priorità secondaria rispetto a quelli che ho appena citato.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Volevo anzitutto fare una domanda. Nell'elenco triennale delle opere pubbliche sono messe in preventivo 25 opere da effettuare, mentre dal programma triennale delle opere pubbliche ne risultano 23, una delle quali è il recupero dell'edificio ex acquedotto che non vedo nella programmazione annuale delle opere pubbliche 2004.

OSCAR OLMEDA. E' nel 2003.

ROBERTO LAVANNA. Nell'elenco annuale dei lavori pubblici 2004 leggo 25 opere e nell'elenco triennale non esiste la sistemazione dell'acquedotto. Non sono riuscito a vedere qual è l'opera che manca...

OSCAR OLMEDA. L'acquedotto è nel 2003.

ROBERTO LAVANNA. Si accende il mutuo nel 2004?

OSCAR OLMEDA. E' già stato acceso.

ROBERTO LAVANNA. Perché lo troviamo nell'elenco triennale anno 2004? (*Risposta del segretario*). Ritorna tutto e non ci dobbiamo preoccupare? Va bene.

Un'altra cosa che salta all'occhio nella programmazione triennale delle opere pubbli-

che, vediamo la riproposizione della realizzazione del nuovo municipio, con gli stessi criteri e con la stessa proposta della delibera consiliare n. 30 del 2003. Questa è una cosa che ci trova in disaccordo totale, quindi vogliamo chiedere quale altra soluzione avete trovato per fare quest'opera, visto la gara deserta e se non sia il caso di soprassedere a questo tipo di investimento, visto gli esiti e visto il diniego quasi totale della popolazione.

Altre cose che saltano all'occhio sono le opere, che slittano, già programmate negli anni precedenti e in un certo qual modo promesse in Consiglio comunale dall'assessore Olmeda quando chiedevo la realizzazione dell'impianto di irrigazione nel 2003, quando chiedevo il completamento delle fognature della zona Cevoli nel 2003. Queste opere erano state promesse e oggi slittano addirittura la prima nel 2004, la seconda nel 2005.

Va rilevato che purtroppo, non so per quale difficoltà, su una programmazione di 11 milioni di euro, ne sono stati investiti soltanto 2, quindi un 10-15% di quanto previsto. Su 25 opere, il 10% sono 2,5-3 opere. Vorremmo sapere e quali saranno queste tre opere che si faranno nel 2004, visto la media progettuale di costruzione delle opere a Gabicce Mare.

OSCAR OLMEDA. Per quanto riguarda il Comune è stato reinserito nella stessa modalità, perché non essendo ancora stata presa altra decisione, per noi rimane tal quale la volontà fino a che non c'è una sorta di revoca. Non mi abbasserei al tuo livello quando parli di quali saranno le opere fatte quest'anno, perché non voglio fare riferimenti all'anno passato, qui stiamo ragionando sul triennale e per me si dovranno fare tutte.

ROBERTO LAVANNA. L'hai detto anche l'anno scorso.

OSCAR OLMEDA. Lo dico anche quest'anno e magari lo dirò anche il prossimo anno.

ROBERTO LAVANNA. Allora sei un bugiardo, perché l'anno scorso ne hai fatte due...

OSCAR OLMEDA. Mi sembra un po' più

SEDUTA N. 46 DEL 18 DICEMBRE 2003

di due, ma evidentemente, come al solito, i conteggi sono fatti da una parte e dall'altra: tu fai i tuoi noi facciamo i nostri. Se ci limitiamo a parlare del triennale posso anche risponderti, se hai qualcosa da chiedere su questo...

ROBERTO LAVANNA. Io fatto domande sull'elenco del 2004.

OSCAR OLMEDA. E io ti ho risposto che le faremo tutte.

ROBERTO LAVANNA. Anche l'anno scorso avevi detto così e non le hai fatte.

OSCAR OLMEDA. Non mi va di far ridere... Se ci sono domande più interessanti...

ROBERTO LAVANNA. Volevamo avere le risposte a quelle che ti abbiamo fatto, comunque...

BRUNA TACCHI. Assessore, mi spieghi per Case Badioli, via don Sturzo?

OSCAR OLMEDA. La riqualificazione di via don Sturzo, è stata tutti gli anni inserita nel triennale, per il semplice fatto che è prioritaria, perché è l'accesso al cimitero. E' sempre stata rinviata, in attesa dell'esecuzione, per lo meno della chiesa, perché si voleva evitare di andare a realizzare un'opera e poi metterla in pasto a una serie di cantieri, per evitare il più possibile che quest'opera realizzata venisse rovinata. Le procedure, i piani urbanistici, tutto il resto sono in ritardo rispetto alla chiesa, a questo punto la chiesa è quasi pronta perché sarà inaugurata a breve e la necessità di riqualificare viale don Sturzo a questo momento è assolutamente evidente, quindi si è ripreso in mano il progetto che era dell'arch. Podrini ed è stato riattivato in maniera normale, con la procedura per la realizzazione a breve.

BRUNA TACCHI. Quindi l'intero progetto, dall'imbocco alla Nazionale fino in cima al cimitero?

OSCAR OLMEDA. Sì.

BRUNA TACCHI. Domenica, sull'altare il prete ha invece detto che sono stati fermati i lavori della chiesa, che si doveva inaugurare a Natale con la messa della mezzanotte, invece dice che non sarà possibile perché i lavori sono stati fermati dal Comune.

SINDACO. In quale chiesa è stato detto questo?

BRUNA TACCHI. Quella del cimitero: lo sai che la messa si dice al cimitero, la domenica... Non vi risulta? Quali sono allora i problemi? Non credo che abbia parlato a vanvera.

SINDACO. Io temo di sì, nel senso che il Comune non ha fatto assolutamente niente per fermare i lavori.

BRUNA TACCHI. Quindi non è una cosa che riguarda gli uffici del Comune?

SINDACO. Sicuramente no.

OSCAR OLMEDA. C'è stata soltanto una piccola irregolarità sulla procedura di realizzazione della recinzione esterna che è stata realizzata nel contesto della progettazione generale, quando non era nell'ambito della concessione globale, di conseguenza l'hanno realizzata con un'altra procedura. E' una puntualizzazione ma non c'è stata nessuna sospensione, nessun verbale, nessun accertamento, nessun blocco di cantiere, nessun atto che non ha permesso di continuare a lavorare e completare la chiesa.

SINDACO. E' una voce non so se creata ad hoc o meno, ma non c'è stato nessun ostacolo.

OSCAR OLMEDA. Anche perché è qualche mese che non ci lavora più nessuno.

SINDACO. Se è stato un prete che celebrava la messa a dirlo, bisogna che vada a confessarsi, perché ha detto una bugia. Anzi, fin dall'inizio abbiamo cercato di favorire la costruzione della chiesa con la variante al piano regolatore perché dovevano chiedere i finanziamenti entro la fine dell'anno, non ri-

SEDUTA N. 46 DEL 18 DICEMBRE 2003

cordo se il 2001 o il 2002, quindi abbiamo fatto tutto quello che poteva servire per accelerare. Invece che sia stato fatto qualche cosa di non pienamente concessionato...

BRUNA TACCHI. Probabilmente ci sarà stato qualcosa con cui non c'entra niente il Comune. A me interessava sapere se c'era un blocco a livello di urbanistica che non era stato rispettato.

Invece per il maneggio lo rivediamo: cosa succede per questo benedetto ex maneggio?

OSCAR OLMEDA. Di fatto rimane con la stessa modalità di intervento.

BRUNA TACCHI. Quindi Motoclub e cose varie sono ancora in piedi? Ne ho sentito parlare.

OSCAR OLMEDA. Sono concessioni che se saranno realizzate, sono di carattere assolutamente temporaneo e sperimentale, visto anche le problematiche della tipologia di utilizzo. Il maneggio attualmente, come destinazione d'uso è attività sportiva, quindi non può essere utilizzato in altro modo; può essere utilizzato per diverse tipologie sportive, ma oggi è maneggio, maneggio rimane. Attualmente è prevista una possibilità di intervento e ristrutturazione da parte dei privati, non come opera pubblica gestita e realizzata dal Comune fino a che non si ha un ritorno garantito e comunque una utilità tale da poterlo realizzare come opera pubblica.

Una particolarità di questo elenco annuale, cosa non da poco, è che diverse di queste opere, quasi l'80%, saranno realizzate con progettazione interna, quindi anche nell'economia di scala di un bilancio comunale, a livello anche di oneri professionali e incarichi da dare, questo elenco annuale ha sicuramente molta più autonomia.

ROBERTO LAVANNA. Vorrei fare una domanda tecnica al segretario. Mi ritrovo risultanze economiche diverse, sia nel bilancio triennale, "quadro generale degli impieghi di programma", sia nell'articolazione "copertura

finanziaria", a questo punto non è solamente un errore di trascrizione, perché nella copertura finanziaria dei totali sono 11.388.000 euro...

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Ma cosa sta raffrontando? Quali sono i documenti messi di fronte?

ROBERTO LAVANNA. Il bilancio e l'articolazione finanziaria del programma triennale. C'è poca differenza, 500.000 euro di differenza, ma ci sono.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Abbiamo sommato tutti gli investimenti previsti dal bilancio, un dato riscontrabile già. Quella che lei legge è la relazione previsionale e programmatica, non il bilancio. La relazione viene approvata dalla Giunta e può essere accaduto che, riflettendo il programma delle opere pubbliche approvato a settembre dalla Giunta, la dotazione abbia tradotto la programmazione delle opere pubbliche della Giunta.

OSCAR OLMEDA. Intanto che controllate, potrei aggiungere qualcosa in merito al discorso del maneggio e del Motoclub. Mi è venuto in mente un particolare: il Motoclub di fatto ha fatto una richiesta, attualmente, per utilizzare quell'aerea in disuso nello stato in cui è. Adesso stiamo ancora valutando la possibilità di darla, anche perché l'eventuale possibilità di darla in utilizzo deve essere comunque limitata negli utilizzi e nel tempo. La richiesta del Motoclub è stata addirittura corredata di una verifica fatta dall'Arpam, con delle moto che giravano all'interno, quindi ci sono gli estremi per valutare la possibilità di darla in una fase sperimentale, anche perché sarebbe un utilizzo di mezza giornata a settimana e tre manifestazioni all'anno, senza toccare la struttura. Allo stato attuale, per esempio, non si potrebbe dare in uso parte del vecchio maneggio, perché le coperture in eternit, se non sono bonificate non possono essere utilizzate.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. La colonna che veniva raffrontata dal consigliere Lavanna non si riferisce al pro-

gramma delle opere pubbliche ma alla spesa di investimento. Abbiamo previsto, ad esempio, proventi da alienazioni immobiliari, circa 100.000 euro che poi sono destinati ad investimenti. Il centro di documentazione avrà un investimento che non è necessariamente tutto attribuibile al programma delle opere pubbliche. Infatti oltre a quel programma, nella relazione è riportata una serie di investimenti, una paginetta apposta alla fine del programma delle opere pubbliche dove sono indicati tre investimenti, di cui uno è quello del centro di documentazione, ma ne abbiamo altri due che portano alla cifra che abbiamo detto, quindi corrisponde a tutta la spesa di investimento, di cui una parte per opere pubbliche e una parte per altri investimenti.

Alla fine del programma delle opere pubbliche c'è il nuovo centro di documentazione per 150.000 euro, l'acquisto di frustoli di terreno e attrezzature per la polizia municipale e la manutenzione straordinaria del patrimonio comunale, a fronte della vendita di frustoli di terreni di proprietà, per un importo complessivo di 100.000 euro. Quindi già 250.000 euro in fondo al programma delle opere pubbliche della relazione che vedevamo prima sono per altri investimenti, che vengono sommati a quelli del programma delle opere pubbliche, però tra le opere pubbliche previste nel programma e il bilancio c'è una assoluta e totale corrispondenza. Oltre a quello vanno poi sommate altre spese di investimento.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Gasperi.

Fosco GASPERI. Ancora sul maneggio. Cosa vuol dire "ristrutturazione ed ampliamento del maneggio"? Prima si citava la temporaneità e la sperimentazione di eventuali gare di motocross. Se tu ristrutturi ed ampli una struttura adibita a maneggio, come fai poi a garantire l'esecuzione di gare di motocross senza che queste strutture vengano a influire negativamente sulla manifestazione stessa?

OSCAR OLMEDA. La temporaneità dell'utilizzo come campo da cross e sperimentazione di utilizzo in quel modo, è per

il semplice fatto che attualmente l'area è in disuso, quindi in quanto tale, piuttosto che lasciarla così, in cambio della manutenzione, della pulizia, di un canone di affitto equo, essendoci una richiesta si ritiene la possibilità di utilizzarla. La temporalità è data proprio dal fatto che è sperimentale, per non causare i soliti problemi che aveva in un altro sito la pista da cross, quindi rumori, polvere, transito di persone. Questi sono i problemi che si può ipotizzare che possa comportare l'utilizzo come pista da cross. In quell'area con le prove fatte, ma anche come ubicazione, schermata dal terrapieno della statale, potrebbe anche funzionare. Dico potrebbe, perché non la si può dare in concessione come attività sportiva definitiva all'attività di motocross, quindi quello è il discorso della fase sperimentale e dell'utilizzo, compatibilmente con quella che è l'area oggi. Se loro la vogliono utilizzare come ce l'hanno richiesta, la utilizzano così com'è. Noi non potremmo dare l'utilizzo delle parti dell'area che sono da bonificare, quelle che hanno coperture in eternit, quelle che non sono agibili, a meno che non siano ripristinate, perché in teoria potrebbero anche dire "bonifichiamo il tetto del maneggio in cambio di poterlo utilizzare per il periodo temporaneo per cui abbiamo l'area".

Invece rimane la ristrutturazione e rimane l'ampliamento come se quell'area mantenesse la sua natura e la sua destinazione d'utilizzo a maneggio. Quindi quello che prevede la possibilità di utilizzare il maneggio anche sulla base di bozze, preliminari, contatti che abbiamo avuto... Per poterla utilizzare nel miglior modo possibile ha bisogno di ampliare le strutture. Quindi, per quanto possibile a livello di piano regolatore, questo è previsto come scheda. Ovviamente non abbiamo un progetto, oggi, per dire "sarà ampliato di tot e in questo modo", però è un'ipotesi che la ristrutturazione del maneggio così com'è o con dei piccoli ampliamenti può perfezionarsi nell'utilizzo di maneggio. Oggi, per noi questo è maneggio e maneggio rimane perché altra destinazione non gli si può dare. Non è detto che, dopo la sperimentazione non possa cambiare destinazione di utilizzo se non arreca danni, se non ci sono richieste per realizzare il maneggio. Comunque, oggi la natura di quel sito è quella di

SEDUTA N. 46 DEL 18 DICEMBRE 2003

provenienza: maneggio era e maneggio s vuol continuare a farlo essere. Però, fino a che non possa essere strutturato c'è questa richiesta e quindi si è pensato di dare la temporaneità e l'utilizzo sperimentale dell'area.

SINDACO. Ricordo che era stato fatto un avviso di project-financing come per i campi da tennis, come per il parcheggio di via XXV Aprile che sono andati deserti, poi è stato ripubblicato quello del maneggio di via XXV Aprile che sembra possa andare in porto, per il tennis abbiamo deciso di farlo come opera pubblica, per il maneggio non è venuto fuori niente. Dopo la scadenza del bando, almeno a cominciare da un mese dopo, sono venute da me un paio di persone a fare proposte sul maneggio, a mostrare almeno interesse per il maneggio. Io ho risposto che noi abbiamo in piedi questa richiesta per la sperimentazione come pista da cross, ma li ho invitati, appunto perché questa cosa non siamo certi che vada bene — ci sono verifiche fatte dall'Arpam che dicono che il rumore non è un problema, ma finché le moto non avranno fatto la loro corsa qualche timore ce l'abbiamo — a fare delle proposte. Il discorso maneggio non è chiuso.

OSCAR OLMEDA. Anche perché la preoccupazione di chi è venuto era causata dalle voci: si pensava che fosse cambiata la destinazione di quell'area, è stato spiegato che così non era e di fatto, se fossero arrivate delle proposte interessanti sarebbe andato avanti. Sono diversi anni che gente ci viene a informare per fare, proporre, poi alla fine, purtroppo, non si stringe perché sono problemi tecnico-economici di un'attività di quel genere.

SINDACO. Alla domanda perché non avevano presentato qualche proposta durante la pubblicazione del project-financing, hanno risposto che temevano per l'entità dell'investimento, come ovviamente succedeva per i campi da tennis.

RICCARDA PATRUNO. Edificio scuola media: vedo una previsione di lavori di manutenzione straordinaria, secondo stralcio, per l'anno 2005. Chiedo chiarimenti sul primo

stralcio, se è andato a buon fine e che cosa comprende.

OSCAR OLMEDA. C'è la previsione della recinzione dell'area e la sistemazione di alcune parti della struttura in cemento armato che si sta sgretolando.

RICCARDA PATRUNO. Quindi gli infissi andrebbero al 2005?

OSCAR OLMEDA. Esatto.

RICCARDA PATRUNO. Sono pericolosi. A livello di sicurezza sono già state fatte delle richieste, perché effettivamente sono infissi in acciaio, spigolosi e molte volte i ragazzini si fanno male. Ho chiesto cosa comprendeva il primo stralcio, per sapere se comprendeva gli infissi o meno.

OSCAR OLMEDA. A proposito di scuole possiamo soffermarci sulla risistemazione della scuola di Case Badioli. Con l'avvento del polo scolastico per l'infanzia, spostando l'asilo nel polo scolastico dell'infanzia viene adeguata ad utilizzo per scuola elementare.

RICCARDA PATRUNO. Il discorso delle scuole medie è urgente. E' una priorità.

OSCAR OLMEDA. Sul discorso della sicurezza, anche nell'ambito scolastico ci sono dei supervisori a livello di responsabili, che poi fanno annotazioni. Quindi, anche sulla base di quelle osservazioni...

RICCARDA PATRUNO. Ma sono state fatte? Ero nei consigli di classe e so che non c'erano.

OSCAR OLMEDA. Non so la verifica della pericolosità come è stata valutata.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 5 contrari (Tacchi, Gabellini, Lavanna; Patruno e Gasperi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 5 contrari (Tacchi, Gabellini, Lavanna; Patruno e Gasperi)

**Approvazione bilancio di previsione 2004 —
Relazione previsionale e
programmatica e bilancio pluriennale
2004/2006**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione bilancio di previsione 2004 — Relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale 2004/2006.

Ha la parola l'assessore Caldari.

ANTONIO CALDARI. Questa sera sono veramente contento, perché è la prima volta dopo cinque anni che discutiamo il bilancio nei termini di scadenza e di questo devo ringraziare i tecnici del Comune, il Collegio dei revisori che hanno fatto un ottimo lavoro.

Abbiamo già discusso del bilancio con la discussione del piano delle opere pubbliche, quindi tutta la parte in conto capitale è già stata più che discussa. Non mi rimane che relazionare sulle spese correnti, sulle spese di funzionamento dell'ente. Il bilancio di previsione per il 2004 è stato impostato sulla base del bilancio 2003 assestato con l'ultima variazione che abbiamo portato recentemente in Consiglio comunale. Sono stati adeguati gli stanziamenti per l'ammortamento dei mutui, sono stati adeguati e finanziati i capitoli relativi alla spesa del personale, avevo già detto nel precedente Consiglio che ad ottobre è stato rinnovato il contratto di lavoro dei dipendenti che ha comportato una notevole spesa, che comunque siamo riusciti, con qualche sforzo, a finanziare. Per quel che riguarda l'entrata avevamo già confermato tutte le tariffe del 2003, per cui abbiamo quadrato un bilancio senza aggravii fiscali sui cittadini, l'Ici è rimasta quella che era, per fortuna è aumentata la base imponibile e ci garantisce

un buon gettito, tutte le altre tasse minori, perché oltre l'Ici non abbiamo altro se non la Tosap, la pubblicità e le pubbliche affissioni, in quanto la tassa rifiuti è sparita dal gennaio del 2003 ed è diventata tariffa, così come lo era già da prima l'ex canone per i servizi idrici, che è diventato tariffa già da anni. Quindi i capitoli di spesa sono rimasti sostanzialmente quelli assestati nel 2003 con una leggera differenza, cioè abbiamo investito 22.500 euro in più nel capitolo delle manifestazioni turistiche. Il bilancio quest'anno lo pareggiamo, grosso modo, con gli stessi soldi dell'anno scorso. L'anno scorso l'abbiamo pareggiato con 580.000 euro di oneri di urbanizzazione, quest'anno viene pareggiato con 600.000 euro di oneri di urbanizzazione. I 20.000 euro sono quelli che abbiamo investito nelle manifestazioni turistiche. C'è da dire che dal 2003 gli oneri di urbanizzazione non sono più a destinazione vincolata, per cui possiamo spendere come vogliamo, mentre sapevamo che fino all'anno scorso solo una quota era utilizzabile per le manutenzioni straordinarie, altre per le manutenzioni ordinarie e il grosso doveva andare per gli investimenti. Dal 2003 sono stati liberalizzati e utilizzati per il pareggio del bilancio di parte corrente.

Il Collegio dei revisori ha fatto un attento esame della bozza di bilancio che gli abbiamo sottoposto e hanno certificato l'unità, l'annualità, l'universalità, l'integrità, la veridicità, la pubblicità, il pareggio finanziario complessivo, che sono praticamente le caratteristiche che prevede la legge sui bilanci di previsione degli enti locali.

Come introduzione l'ho già fatta. Mi aspetto qualche domanda.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Eccedenza di bilancio di previsione, sei felice, siamo felici tutti, l'hai spiegato ma vorrei capire quanto incide, per esempio, il taglio imposto dal Governo sul nostro comune.

ANTONIO CALDARI. Poco, rispetto agli altri comuni. Forse ci aspettavamo un aglio

maggiore, invece è del 3% sì e no. In confronto ad altri comuni, anche più piccoli, che hanno avuto tagli di oltre il 10-12% il nostro taglio, che fa male lo stesso, è stato inferiore.

BRUNA TACCHI. Quindi siamo fortunati rispetto al taglio del Governo nazionale, perché ci sono Comuni che sanno facendo proteste giornalmente in quanto sono messi male. Si può dire che il nostro bilancio, con un maggior introito dell'Ici, riesce a sopportare il taglio. La possibilità degli oneri di urbanizzazione sulla spesa corrente è un privilegio che negli anni passati non c'era, però è anche vero che gli oneri adesso ci sono perché si sono sbloccati tanti, troppi siti: si sta costruendo veramente tanto e fra un po' sarà preoccupante il mercato. Spero che Gabicce non arrivi a doversi accorgere che ci sono troppe case e non ci sono acquirenti. Si è sbloccato tutto quello che c'era bloccato dal precedente piano regolatore e adesso il nuovo ha senz'altro messo in moto un meccanismo che era logico aspettarsi, quindi tutto quello che adesso si mette in moto produrrà un'ondata in espansione per i prossimi anni, poi ci sarà senz'altro la stabilizzazione della casa, se non un recesso.

ANTONIO CALDARI. Quando si costruivano gli alberghi si diceva "finito di costruire gli alberghi l'edilizia morirà", invece non è vero, perché poi gli alberghi vengono ristrutturati, ci saranno i cambi di destinazione e il cambio di destinazione di un albergo produce oneri.

BRUNA TACCHI. So benissimo che non la risolviamo noi in questo bilancio di previsione la cosa, ma era per preoccuparsi e per vedere le cose diversamente. La domanda che volevo fare era quella dei tagli. Inoltre, questo è un bilancio di fine legislatura e comunque i miracoli chiunque se li aspettava: anche se non erano possibili avreste fatto di tutto. Nessuno pensa che alla fine di una legislatura si vanno ad aumentare le tariffe.

ANTONIO CALDARI. Non l'abbiamo fatto neanche l'anno scorso e neanche l'anno prima, quindi siamo stati coerenti.

BRUNA TACCHI. Sarebbe stata una cosa impossibile anche da pensare, quindi questo bilancio vuoi perché veramente c'è la sostanza e non ho dubbi che sia così, ma vuoi anche perché siamo all'ultimo bilancio che questa Amministrazione si appresta ad approvare... Poi ci sono le varie cose che abbiamo già detto che danno una mano: l'aumento dell'Ici e quant'altro. Non posso che essere contenta di questo, però veramente preoccupata per questo discorso degli oneri di urbanizzazione che secondo me devono allertarci e farci stare più attenti, perché è vero che si possono usare, ma prima o poi, secondo me, ci faranno scontare quello che oggi ci fanno godere.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Gasperi.

Fosco GASPERI. Anch'io esprimo apprezzamento per avere portato all'approvazione il bilancio di previsione 2004 entro il dicembre di quest'anno, al di là delle motivazioni e dei modi con cui si è potuto realizzare questa cosa. Inviti in questo senso sono stati fatti parecchie volte, finalmente l'ultimo anno siamo riusciti a rispettare i termini. Anche perché vedere approvato uno strumento come il bilancio di previsione consente di procedere nella pienezza dei poteri verso la realizzazione delle opere e del programma così come ci si deve attendere. Un solo rammarico per il fatto che non si è potuto fare la stessa cosa anche negli anni passati.

Detto questo voglio esprimere un giudizio sostanzialmente negativo nel merito di questo bilancio, un bilancio sicuramente senza infamia ma anche senza gloria, dove non c'è coraggio, dove non c'è quello scatto di orgoglio che ci sarebbe aspettati dalla maggioranza nell'ultimo bilancio di legislatura. Settori quali quello del turismo, del commercio, della polizia urbana che sono fondamentali per lo sviluppo della nostra economia, sono stati trascurati e non trovano un aiuto che invece gli operatori del settore probabilmente si attendevano per uscire dal momento di stasi in cui versa la nostra economia. Un men che simbolico aumento di 20.000 euro per le manifestazioni turistiche. Non sono previsti incentivi per favo-

rire riqualificazione delle strutture commerciali così necessarie e soprattutto il sentore di una lenta ma inesorabile agonia del servizio di polizia municipale, che vede sottratte forze di lavoro qualificate per la concorrenza di altri enti, quindi per la scarsa attenzione al servizio da parte della maggioranza e per una evidente sottovalutazione del ruolo e dei compiti che questo corpo riveste anche nel normale svolgimento della nostra vita economica. Quasi un tirare a campare, sperando che in qualche modo si inverta la tendenza al declino economico del nostro comune, quando invece deve essere proprio l'ente Comune a dare il via, con sue iniziative coraggiose, alla corsa virtuosa degli imprenditori, resi ancora ottimisti sul futuro della nostra località.

In un successivo intervento vedrò di essere più preciso con esempi e nel dettaglio. Per adesso mi fermo qui.

ANTONIO CALDARI. Per quel che riguarda lo stanziamento in campo turistico, i 22.500 euro rappresentano il 30% in più degli stanziamenti previsti l'anno scorso e nell'anno precedente. Non avremo fatto grossi sforzi, però non sono pochi 22.500 euro. D'altra parte, se avessimo fatto un bilancio elettorale, nel senso che avessimo previsto chissà che cosa, forse saremmo stati accusati di aver fatto adesso un bilancio in vista delle prossime elezioni. Io penso che siamo stati coerenti, in cinque anni abbiamo fatto un bilancio stando con i piedi per terra, utilizzando le risorse che abbiamo. Non dico che non si sia peccato in qualche settore, però non tutti siamo perfetti.

SINDACO. Ci metterei qualche preoccupazione per mantenere i bisogni da soddisfare nel sociale, di cui mi pare che non ti sei tanto preoccupato... L'aria che tira in tutti i Comuni è quello di grande preoccupazione a far quadrare i bilanci, perché non sanno come fare per farli pareggiare, quindi questi sforzi di fantasia non si capisce come si possano fare quando le risorse sono quelle che sono. Anche quest'anno abbiamo fatto quasi il miracolo: non abbiamo aumentato di una lira, come nei due anni precedenti, niente. Oggi ho concordato con l'Aspes di lasciare la tariffa sui rifiuti come per il 2003,

anche se ci sarebbe stato un aumento abbastanza modesto. E' stato oggetto di una trattativa anche quello. O parliamo di cose concrete o parliamo di cose che non esistono realmente nella realtà, o sono molto difficili. Vedo che da tutte le altre parti si fanno grandi sforzi per far pareggiare il bilancio e non ho esempi di grandi idee per il rilancio di quello che dicevi tu, Fosco. Non lo dico perché non sia vero che se si potesse fare non sarebbe una bella cosa, ma bisognerebbe capire bene in che dose può consistere e in che misura può coesistere con un bilancio che è difficile da fare comunque.

Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Il mio intervento a questo punto è probabilmente ininfluenza, sentite le delucidazioni fornite dal Sindaco. Ascoltando chi mi ha preceduto mi sono posto delle domande. Posso dare facilmente una risposta sull'ammontare dei tagli del Governo rispetto al nostro Comune ed è una cosa inaspettata. Praticamente, sui 67 comuni della provincia siamo quelli che hanno subito, in percentuale, il minor taglio, corrispondente all'1,90%, circa 24.500 euro. Lo dico solo sotto l'aspetto statistico, non dico "bravo Governo", neanche chiedo se la Provincia ha tagliato finanziamenti al nostro Comune, non faccio di questi giochi.

Ho sentito dire che non c'è coraggio. Sono le stesse, esatte parole che ho sentito dire in merito all'approvazione dell'atto di indirizzo della Stu. Se c'era coraggio, come diceva l'assessore Caldari, sarebbe stato un bilancio elettorale; se non c'è coraggio è un "bilanciucolo" di seconda categoria. Voglio invece sottolineare ancora una volta la coerenza di questa Amministrazione. Non avere aumentato le tariffe non sarà un gran Bengodi, però con i tempi che tirano penso che sia un risultato non indifferente. Il Sindaco parlava di tassa rifiuti che è uguale a quella del 2003. Leggo nella cronaca locale di Comuni sia della vicina Romagna che della provincia di Pesaro, che queste cose non succedono. Un altro chiarimento che sarei contento di sentire, a livello numerico ed esplicativo è: come fare a pareggiare il bilancio non utilizzando gli oneri di

SEDUTA N. 46 DEL 18 DICEMBRE 2003

urbanizzazione? Sarei ben contento che fosse fatta una proposta in questo senso.

SINDACO. L'introduzione di una parte degli oneri di urbanizzazione nel bilancio corrente è cominciata prima del 1999. Erano sicuramente meno di adesso, 300-400 milioni... Mano a mano che vengono tagliati i trasferimenti si permette l'utilizzo degli oneri per il pareggio di bilancio.

Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Sicuramente questo non è un bilancio che ha tartassato i cittadini rispetto ad autovelox e contravvenzioni, perché possiamo confrontare i dati relativi al nostro Comune e ad alcuni Comuni limitrofi e un uso "di cassa" dell'autovelox non è stato da noi fatto.

Ribadisco che sarei contento di conoscere le ricette per non ricorrere agli oneri di urbanizzazione per pareggiare il bilancio e lo dico senza polemica e non in maniera strumentale.

BRUNA TACCHI. Prima mi riferivo ai Comuni della Toscana che stanno manifestando perché sono sotto i 3.000 abitanti, con pochissima espansione: lì gli oneri saranno veramente ai minimi storici, quindi lì avranno bisogno di trovare altri sistemi, quindi protestano. E' evidente che dove ci sono gli oneri, dato che la legge consente di poterli utilizzare, chiunque li utilizza. Non devo dire io come sia possibile, ma chi governa dovrebbe riuscire a trovare la possibilità di fare un bilancio che non possa fondarsi esclusivamente su degli oneri che sono fenomenali in questo momento, per i motivi suddetti. Se pensiamo alle aree ex Fiat, ex Scola, ex Berti, zona Tavollo, che erano lì da anni, perché Gabicce era bloccata sia con i comparti che aveva... (*fine nastro*)

...quindi benissimo questo. Se ci mettiamo però che sono partiti in concomitanza con un'approvazione del piano regolatore che ha sbloccato e che sbloccherà di sicuro nuove aree, tutto questo ha portato un fenomeno di espansione enorme, però preoccupante, perché poi tutti questi appartamenti verranno messi in

commercio e io mi auguro e auspico che ci siano anche gli strumenti per poter verificare che siano di qualità, cioè che non si arrivi a livelli scadenti pur di poterli fare per arrivare prima di altri, perché la preoccupazione può essere questa, cioè metterli sul commercio prima di altri. Oneri che senz'altro arrivano, che arriveranno e che entreranno, che però non possono essere assolutamente il fondamento di un bilancio. Il Governo taglia, i servizi aumentano, i problemi sono in aumento, quindi non sono di sicuro io a dire che avrei fatto diversamente con la bacchetta magica, però attenzione, perché quello che oggi è positivo perché ci dà questa opportunità, nel giro di poco, se si ferma, se si attenua, se non ci sarà più, farà sì che questo Comune avrà problemi seri, perché non avrà più questi oneri in entrata, i tagli continueranno ad essere quelli che sono, perché non prevedo un futuro con la famosa economia impositiva, quindi è preoccupante.

In riferimento all'autovelox, alle multe: sono fastidi. Nel tempo noi li abbiamo messi, ma tutti i Comuni facevano la corsa a questo discorso forsennato per ripianare le casse del bilancio anche con questi sistemi repressivi, che non erano sicuramente simpatici, però in quel momento veniva visto come uno strumento, perché "è meglio prendere da chi comunque infrange la legge e dovrebbe comportarsi bene piuttosto che far pagare anche chi rispetta le regole e la legge non la infrange.

Sono la prima ad essere d'accordo se in questo Comune si riesce a non mettere più l'autovelox, perché è uno strumento repressivo e antipatico. Riguardo alle multe, alle regole, al rispetto delle regole sono perché le regole vadano comunque rispettate, quindi se c'è la striscia blu e si deve pagare — a Gabicce si deve pagare anche d'inverno e penso che sia un malcostume — si paga. Anche perché tu ti sposti e dai la possibilità a me che arrivo dieci minuti dopo di poter parcheggiare, pagando il dovuto. Quindi le regole vanno comunque rispettate. L'autovelox è senz'altro uno strumento antipatico che Gabicce non usa, ma ultimamente stanno usando di meno un po' dappertutto. Poi siamo sempre al famoso anno di fine legislatura, quindi i Comuni hanno detto "ades-

so stiamo calmi, poi quando ricominceremo vedremo". Tutti i Comuni lo stanno facendo, quindi anche Gabicce non può essere immune a questa cosa.

SINDACO. Non ne abbiamo approfittato così tanto.

BRUNA TACCHI. Un pochino sì. Quest'anno non serviva...

SINDACO. Non direi proprio, perché se guardi il bilancio dell'anno scorso puoi fare gli stessi commenti che fai quest'anno. Tieni conto che per quello che riguarda l'autovelox o le multe, a parte il divieto di sosta l'introduzione della patente a punti ha portato fisiologicamente ad un calo delle sanzioni, quindi non è un bilancio elettorale.

Sul fatto che debba essere la maggioranza a fare le proposte, a trovare le soluzioni siamo d'accordo, ma non è che se la minoranza ha una proposta da fare non la possa fare, ma è veramente difficile. Abbiamo invertito i ruoli. Quando l'Amministrazione precedente metteva 500-600 milioni di multe dicevamo che non andavano messi, adesso diciamo che non li mettiamo ma non li mettiamo anche perché sono diminuite le sanzioni e gli oneri di urbanizzazione ricordo quanto li ho criticati, quando sono stati messi nel bilancio corrente, perché non mi dimentico, però ho sempre detto fin dall'inizio che passando dall'altra parte si capiscono molte cose che prima non si capivano e ho anche detto che chi le ha capite prima di me dovrebbe mostrare di averle capite.

Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 5 contrari (Tacchi, Gabellini, Lavanna; Patruno e Gasperi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 5 contrari (Tacchi, Gabellini, Lavanna; Patruno e Gasperi)

Piano delle alienazioni e delle acquisizioni dei beni immobili per l'anno 2004

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Piano delle alienazioni e delle acquisizioni dei beni immobili per l'anno 2004. Ha la parola l'assessore Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Con questa delibera approviamo il piano delle alienazioni e delle acquisizioni dei beni comunali. E' stato fatto su una serie di valutazioni che i beni in oggetto sono individuati fra quelli che non possiedono le caratteristiche di interesse pubblico e producono uno scarso reddito per il Comune.

Passo subito all'elenco. Troviamo un lotto edificabile in via Ferrata, via chiusa ex area cross; un'area destinata ad ampliamento e piazzale distributore carburanti statale 16 comprendente anche tratto ex via Cardellino; diritti di edificabilità terreno comunale destinato a parco pubblico Le Ginestre; permuta immobiliare chiesta dalla sig.ra Zanesini Natalina; rinuncia diritto uso pubblico perpetuo; area in via Montegrappa; diritti di edificabilità terreno sito in zona di espansione artigianale; area comunale attualmente accorpata all'hotel San Marco; terreno già occupato da frontisti di via del Porto; immobile sito in via Panoramica destinato a chiosco, denominato "bar La Tribù"; area via Campoquadro da destinare a cabina gas metano; terreno in via Francesca da Rimini.

Queste sono le alienazioni, mentre invece le acquisizioni sono le seguenti: un'area adiacente alla strada provinciale Panoramica San Bartolo; area adiacente di due proprietà diverse; terreno occupato in via dell'Erba, in conseguenza all'allargamento della strada per una frana sulla Fossetta; riconfinazione con permuta di terreni siti in via Montegrappa; area situata in Gabicce Monte all'interno del parco naturale del San Bartolo; area adibita a strada pubblica a Gabicce Monte in via Montegrappa; altri frustoli di terreno che vengono trascritti senza nessun onere di spesa, quindi atti gratuiti, perché sono frustoli di terreno di cui si ha il possesso da oltre vent'anni e la finanziaria del 1997 prevede la possibilità di integrarli senza oneri.

Il lotto edificabile di via Ferrata è di

proprietà del Comune nella nuova zona urbanizzata ex area cross, area che dalla precedente Amministrazione era stata indicata come possibile realizzazione di casa per anziani, case popolari, cose simili. E' stata avallata la possibilità di non farle anche dall'Iacp, perché piccole, perché inconsistenti per l'eventuale utilizzo.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Ma l'intenzione che si aveva nel riservare questo lotto, era di sicuro non farci costruire case popolari dell'Iacp, perché è logico, l'Iacp costruisce case popolari di una certa metratura da destinare a famiglie. Nostra intenzione era invece quella di fare piccoli alloggi per anziani che vivono da soli, perché ci sono tanti anziani che vivono da soli e che, dovendo pagare l'affitto hanno problemi seri, perché pensione, affitto e tutti questi discorsi che facciamo.

Si diceva allora di fare veramente dei minimi appartamenti, quindi camera, bagno e un minimo di cucina perché poteva bastare. Questa poteva essere una possibilità per usare gli oneri di urbanizzazione, perché questa cosa era da fare a carico del Comune. Si diceva "l'area viene edificata, quindi entrano tanti oneri nelle casse del Comune, con gli oneri che entrano si costruisce in questa zona — non si pensava alle case popolari — residenziale, anche una palazzina di 4-5 alloggi per sistemare anziani che vivono da soli, single o persone in difficoltà". Se vi siete rivolti all'Iacp, logicamente loro avranno detto "dateci un'area più grande", scartando a priori l'offerta.

Io non sono d'accordo che rinunciamo a questo, perché di fatto verrà costruita una casa normalissima da chi dovesse fare un'offerta.

OSCAR OLMEDA. La seconda area è destinata ad ampliamento del piazzale distributore carburanti statale 16. Praticamente, rispetto all'attuale distributore sulla statale, come previsto dal Prg l'area di ampliamento del distributore è sul lato rivolto a Pesaro. Essendoci una richiesta del titolare del distributore, di fatto viene concessa l'alienazione di quest'area

in quanto già prevista la destinazione urbanistica.

Il terzo punto riguarda i diritti di edificabilità del terreno destinato a parco pubblico "Le Ginestre". E' la scarpata adiacente l'area del "Piatto d'Oro", dove c'era già un'altra area della quale è stata ceduta la proprietà. Di questa viene ceduto semplicemente il diritto di edificabilità. Rimane il terreno comunale e viene acquistato il diritto di edificabilità, anche perché il Comune questo diritto di superficie non avrebbe la possibilità di sfruttarlo in quel sito e nemmeno in siti limitrofi.

Il punto successivo è una permuta immobiliare. Praticamente sono due particelle, una del Comune e una di proprietà di Zanesini Natalina. Il Comune ha occupato, negli anni, una porzione di proprietà della signora e la signora occupa una porzione di proprietà del Comune: il Comune occupa 229 metri, la signora ne occupa 530. Viene calcolata una permuta per conguagliare e definire i confini con un conguaglio economico di 4.500 euro come minimo fino a un massimo di 6.000. Anche queste stime sono per far sì che un quadro di bilancio generale abbia un senso. E' chiaro che nelle alienazioni la cifra minima va considerata, la cifra massima, essendo una gara al rialzo, non è definita.

Il punto 5 è la rinuncia di un diritto di uso pubblico perpetuo nell'area ex Zampolini. Riguarda la strada panoramica prima di arrivare a Gabicce Monte, fra la casa di Bartolini e la nuova ristrutturazione di Balloni, il quale ha acquistato da Zampolini anche il terreno in mezzo alle due proprietà. Su questo terreno c'è una frana da 2-3 anni che ci chiude via del Monte. Siccome questo è un intervento di ripristino che doveva essere fatto a carico dell'Amministrazione comunale e del privato in parti uguali, vuoi per la proprietà, vuoi per l'uso pubblico che insisteva sul terreno, visto e considerato che alla fine l'uso pubblico di questo spicchio di area verde di fatto è inutilizzabile, perché non è su un percorso pedonale, non è in un'area di densità abitativa, si è ritenuto che si potesse rinunciare a questo uso pubblico in contropartita alla realizzazione del ripristino della frana a totale onere della proprietà, quindi invece di spendere il Comune 40-50 milioni

che è l'equivalente della metà dell'intervento, si rinuncia all'uso pubblico perpetuo dell'area in cambio del ripristino della frana e riapertura della strada.

A confine di via Monetaria, sulle proprietà già recintate da tempo ci sono dei piccoli pezzi di terreno, appezzamenti di scarpate che sono occupati da tempo dai privati. In questo caso si viene a regolarizzare una serie di sconfinamenti e di perimetri sul confine di via Montegrappa.

Il punto 7 riguarda i diritti di edificabilità del terreno sito in zona di espansione artigianale, richiedente la ditta Mulazzani. Praticamente, nell'ampliamento previsto dal Prg dell'area artigianale, quindi entrando nell'area artigianale sulla destra, il comparto perimetra tutta un'area, anche lungo la via Fossetta, dove c'è un percorso pedonale in collegamento fino a via Francesca da Rimini, dove l'indice di edificabilità viene calcolato su tutta l'area, una porzione di questa area è del Comune, anche in questo caso si vende il diritto di edificabilità di quel lotto.

Poi abbiamo un'area comunale attualmente occupata, accorpata allo scoperto San Marco. E' l'allineamento con gli sconfinamenti, già sanati dall'hotel Sayonara. Anche questa è una pendenza minima, però si va a concludere delle situazioni anomale.

Lo stesso vale per la voce successiva. L'anno scorso e l'anno precedente erano già stati fatti dei riconfinamenti con dei conguagli economici lungo via del Porto e questa era una particella della quale non c'era richiesta, invece adesso viene asseverata e conclusa anche questa parte di terreno.

Circa l'immobile sito in via Panoramica destinato a chiosco, il bar denominato "La tribù", sono individuati i beni da alienare che non possiedono le caratteristiche di interesse pubblico e comunque che producono uno scarso reddito per il Comune. Parliamo di un immobile di 37 metri quadrati destinato a chiosco, a bar, paga un canone d'affitto non eccessivamente alto, anche perché per lo stato attuale non si può chiedere molto di più. Il lotto che riguarda il comparto "La tribù" è tutto parco San Bartolo, quindi non ha alcun tipo di possibilità di espansione, alcun tipo di sviluppo, viene

considerato poco redditizio per il Comune, quindi viene messo in alienazione.

L'area in via Campoquadro da destinare a cabina gas. Praticamente è la perimetrazione di una parte dell'area del maneggio, dove c'è il nuovo posizionamento della cabina gas dalla parte opposta della strada.

Poi c'è il terreno in via Francesca da Rimini. Anche a questo non è imputato un onere, perché sono frazionamenti già previsti. Anche per i due palazzoni in via Francesca da Rimini vengono fatti dei conguagli già previsti da concessioni edilizie.

Per quanto riguarda le acquisizioni abbiamo due aree sulla via Panoramica, di cui si discute ormai da anni. Sono le aree dove è stato realizzato il marciapiede da parte della Provincia su suolo pubblico.

Lo stesso vale per via dell'Erba, dove abbiamo una domanda delle sorelle Sanchini. Anni fa ci fu una frana sulla Fossetta e il Comune dovette allargare via dell'Erba, obbligatoriamente, verso la perimetrazione di proprietà delle Sanchini e di fatto occupò il terreno privato. In questo caso andiamo a sanare la situazione.

Lo stesso in via Montegrappa. Anche qui c'è necessità di sistemare dei riconfinamenti.

Poi abbiamo un'area situata a Gabicce Monte, all'interno del parco San Bartolo, che praticamente è una donazione da parte di questa società al Comune. Quest'area di parco non ha alcuna destinazione urbanistica.

Poi abbiamo un'area adibita a strada pubblica in via Montegrappa, famosa "area Rizzi". Qui c'è la proposta di acquisirla per 2.000 euro. Doveva essere ceduta, poi è stata fatta una richiesta esorbitante e alla fine questa è la proposta per l'acquisizione.

Quindi le voci dell'allegato C che sono trascrizioni di atti riguardanti particelle che diventano di proprietà pubblica. La finanziaria permette di farlo per beni di cui si ha il possesso da oltre 20 anni.

BRUNA TACCHI. Qual è l'importo dei terreni che vendiamo?

OSCAR OLMEDA. Su base minima abbiamo 800.000 euro, però è una base minima

destinata a salire, non a 992.000 come si è previsto, ma ci si augura molto di più.

BRUNA TACCHI. Questi sono già stati messi a bilancio? No, quindi è una volontà del Consiglio di procedere, ma non sono stati inseriti a bilancio. Quindi non posso chiedere cosa ci si farà.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Gasperi.

FOSCO GASPERI. Le stesse perplessità di Tacchi ho anch'io sulla questione del lotto in via Ferrata e a questo aggiungerei anche la vendita de "La Tribù". Come mai siete arrivati a questa determinazione? Essendo un luogo dove da un po' di anni si sta svolgendo questa attività che credo, tutto sommato, trovi contento il gestore, non era pensabile continuare nell'affitto, magari adeguandolo?

C'è una differenza enorme tra gli introiti derivanti dalle vendite rispetto a quelli degli acquisti.

La cosa più importante è la perplessità di questo chiosco de "La tribù" che potrebbe essere una fonte di reddito per il Comune, seppure limitata. (*Interruzione del consigliere Lavanna*).

OSCAR OLMEDA. Il semplice fatto che quell'attività dovrebbe fare degli adeguamenti per andare a norma, in 37 metri quadri spogliatoi, bagni, tutto quanto necessario per fare quel tipo di attività, non puoi chiedere altro, perché ti trovi in una situazione in cui rischi di chiedere un reddito superiore, come è stato fatto diversi anni fa per il tennis, dove c'era un gestore che pagava 35 milioni, poi è saltato per aria sei volte, perché bisogna essere comunque coerenti con la rendita che si può dare, perché alla fine anche il gestore del tennis aveva il bar dove doveva fare la mescita e poi non è riuscito a gestirlo, quindi nelle valutazioni dell'ufficio si è ritenuto che non sia un bene che possa dare un reddito tale per avere interessi diversi da quelli presi in considerazione per poterlo vendere.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Gabellini.

PAOLA GABELLINI. Dopo le considerazioni dell'assessore, che questo piccolo chiosco non rende, e l'aumento di affitto farebbe sì che l'affittuario non riuscirebbe a mantenere, se lo vendiamo non parteciperà nessuno, se quel sito non è così ambito da qualcuno per andare a svolgere una qualsiasi attività. Se un affitto maggiore di 3.500 euro porterebbe un qualsiasi affittuario a non guadagnarci, addirittura a rimmetterci, come facciamo ad immettere sul mercato un sito che non ha valore?

OSCAR OLMEDA. E' il solito discorso che non fate quando si viene a fare la valutazione dell'investimento del privato sulla proprietà. Quando un'attività è privata e il bene è di proprietà, il privato ha incentivi tali e personali per poter investire su quell'attività. Nella situazione attuale l'affittuario, nello stato attuale riesce a fare quelle piccole cose che gli permettono di lavorare; se noi aumentassimo anche l'affitto non sarebbe in grado di permettersi di fare migliorie, di fare sistemazioni, ma anche i semplici adeguamenti necessari per avere il rilascio delle autorizzazioni sanitarie e licenze varie.

PAOLA GABELLINI. Allora tutte le attività commerciali che sono in affitto?

ROBERTO LAVANNA. Se questo locale non è a norma e deve essere oggetto di investimento, se è un'attività che dà una rendita continua per le casse comunali, è bene forse pensare di investire qualche cosa, come opera, visto che sono stati investiti 1.200 milioni di lire più sotto, visto che verrà una zona riquilificata.

OSCAR OLMEDA. Sotto è un'attività e una struttura sportiva a valenza turistica, sportiva...

ROBERTO LAVANNA. Anche tu dicevi, quando è stato presentato il progetto, che, ci voleva la ristorazione, qualche cosa per incentivare. Abbiamo investito molto per far sì che quella struttura fosse adeguata anche con quel tipo di attività.

OSCAR OLMEDA. Per questo sull'am-

SEDUTA N. 46 DEL 18 DICEMBRE 2003

pliamento del tennis, la svalutazione dell'area di cui stiamo trattando potrebbe essere di interesse non così rilevante...

ROBERTO LAVANNA. Io sostengo che non possiamo continuare a vendere le cose che ci danno una rendita. Questo ci dà una rendita. Io non sapevo che avevamo un canone così basso su quell'area.

OSCAR OLMEDA. Sono due anni che l'abbiamo alzato: con voi era di 3 milioni all'anno. L'abbiamo più che raddoppiato.

ROBERTO LAVANNA. Non lo sapevo, e adesso che questa cosa viene fuori...

OSCAR OLMEDA. Mi stupisce che tu non lo sapessi.

ROBERTO LAVANNA. Tu garantisci i progetti che non hai mai realizzato, almeno io lo dico che non lo sapevo, sono onesto.

OSCAR OLMEDA. Sempre l'onestà...

ROBERTO LAVANNA. Ognuno è figlio di se stesso.

OSCAR OLMEDA. Fortuna!

ROBERTO LAVANNA. Se la smetti sempre di ingiuriare...

OSCAR OLMEDA. Abbiamo la registrazione di un insulto, su cui, poi, andrò a fondo in maniera personale

ROBERTO LAVANNA. Ti stavo dicendo che se abbiamo la possibilità di mantenere un'attività che dà una rendita, perché non farlo investendoci del denaro? Questa è la mia considerazione.

OSCAR OLMEDA. La nostra valutazione è diversa.

ROBERTO LAVANNA. Se la metti su questo punto è normale, chiudi il dialogo. Fa parte del tuo carattere, Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Ovviamente, per fortuna...

ROBERTO LAVANNA. Per fortuna per te...

SINDACO. Una discussione un po' più serena si può fare.

Ha la parola il consigliere Gabellini.

PAOLA GABELLINI. Solo per ribadire il concetto che allora c'era un affitto irrisorio, Olmeda ha ragione, era ancora più irrisorio quando c'era il chiosco con il cocomero, poi man mano che questa attività si sviluppava e progrediva, il canone di affitto stato aumentato. Voi, due anni fa avete fatto la stessa cosa, ma sicuramente non è un canone di affitto "esuberante" e dovrebbe giustamente essere rivisto. Il pensiero di vendere quell'area lì andrebbe ponderato, valutato più attentamente, magari vediamo di aumentare questo canone, di rivalutarlo, poi si vedrà in futuro. Andare a vendere quell'area lì mi sembra come dare via tutto, mi dà questa impressione.

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 5 contrari (Tacchi, Gabellini, Lavanna; Patruno e Gasperi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 5 contrari (Tacchi, Gabellini, Lavanna; Patruno e Gasperi)

Costituzione del gruppo comunale di volontariato di protezione civile
Approvazione del regolamento del gruppo comunale di volontariato di protezione civile

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al

SEDUTA N. 46 DEL 18 DICEMBRE 2003

punto 5: Costituzione del gruppo comunale di volontariato di protezione civile.

Questo punto lo possiamo presentare insieme con il punto 6, che reca: Approvazione del regolamento del gruppo comunale di volontariato di protezione civile.

Sono due atti di grande coscienza civica dei gabiccesi nel senso che, chiamate all'appello le associazioni varie, hanno risposto in maniera abbastanza soddisfacente, quindi il gruppo di volontariato di protezione civile farà parte di una struttura più complessa della protezione civile del Comune di Gabicce Mare, tenendo conto anche del fatto che esiste già un piano di protezione civile in corso di redazione. Il discorso della protezione civile è cominciato con l'arch. Cecconi della Regione Marche, coordinatore dei gruppi di volontariato, alla fine del 1999, inizi del 2000. E' un discorso complesso e difficile da fare, mettere insieme gente disponibile ad offrirsi nelle occasioni in cui può essere necessario, come in caso di calamità, ma non solo, mettersi a disposizione con una intenzione generosa. Mi è quindi parso di fare un po' fatica a partire con la proposta, però una volta partito il piano di protezione civile, una volta preso il coraggio di decidere la cosa, una volta ottenuta la collaborazione molto importante, preziosissima, della polizia municipale, questo gruppo si sta costituendo e credo che sia una cosa bella per tutti.

I presupposti di legge li potete leggere in delibera, non è il caso di richiamarli. Il regolamento è praticamente ricalcare un regolamento regionale, è fatto di pochi articoli che dicono come si costituisce il gruppo, chi può partecipare, che compiti ha, se si comporta male cosa rischia, qual è l'organizzazione, quali sono gli addestramenti, i materiali che hanno a disposizione. Mi sembra che ci sia poco da commentare.

Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo ora in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità del punto 6.

Il Consiglio approva all'unanimità

Rinnovo convenzione tra Comuni limitrofi per l'attuazione delle pratiche pensionistiche dei dipendenti sino al 30.6.2004

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Rinnovo convenzione tra Comuni limitrofi per l'attuazione delle pratiche pensionistiche dei dipendenti sino al 30.6.2004. Ha la parola l'assessore Caldari.

*(Esce il consigliere Lavanna:
presenti n. 14)*

ANTONIO CALDARI. Fin dal 1998 il Comune di Gabicce Mare si è avvalsa, per le pratiche pensionistiche, dell'ufficio messo insieme dal Comune di Mondolfo, capitanato dal suo ragioniere capo per il disbrigo delle pratiche di pensione. La convenzione è scaduta, si tratta di rinnovarla. Premetto che la convenzione era di cinque anni, si poteva rinnovare per altri cinque, mi sono rifiutato di riproporla per altri cinque, primo perché mi è servita in questo anno per sollecitare la definizione di alcune pratiche, tra l'altro vecchissime, di gente andata in pensione 10-15 anni fa e questo faceva orecchie da mercante. Ne ho risolte diverse, minacciandolo di non rinnovargli la convenzione. La minaccia è continuata, non l'ho potuta portare oltre il 2003 — perché avremmo potuto pagare quelle quattro pratiche che ha disbrigata — e gli ho detto testualmente che il rinnovo della convenzione scadrà il 30.6.2004, con l'impegno da parte sua, entro il 30.6.2004, di chiudere le pratiche che hanno almeno 7-8 anni di vecchiezza, praticamente quasi tutte. Rimarrebbero in piedi i più giovani.

Un altro scopo per il quale propongo l'approvazione fino al 30.6.2004: mi auguro

SEDUTA N. 46 DEL 18 DICEMBRE 2003

che all'interno dell'ente possa crescere qualcuno che possa farle materialmente, le pratiche di pensione, perché non c'è niente di trascendentale. Oggi, rispetto a cinque anni fa molte cose sono state semplificate, per cui una ragioniera del nostro ufficio contabilità può tranquillamente affrontare il discorso, tenuto conto anche che il personale che abbiamo adesso alle dipendenze è abbastanza giovane, quindi potrà verificarsi al massimo un caso di richiesta pensione all'anno nei prossimi 3-4 anni, fino ad arrivare al 2008, poi dal 2009 si vedrà. Quindi propongo il rinnovo fino al 30 giugno del 1994 per i motivi che vi ho detto e anche perché non mi sembrava corretto impegnare colui che verrà al mio posto nelle prossime elezioni, oltre tale data.

SINDACO. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 23,10